

SPORTIVAMENTE

Quelle risposte nel vento

Alcide Bernasconi

Quanti Giri (d'Italia) deve vedere un uomo prima di dire ne ho abbastanza? E quanti Tour (de France) deve seguire, giorno dopo giorno, l'appassionato di ciclismo prima di dire basta così? La risposta, come avrete capito, è nel vento. Il vento delle Dolomiti e delle Alpi, il vento dei Pirenei o quello del Mont Ventoux, il Monte Ventoso appunto, dove il Mistral soffia a volte con veemenza, ultimo, inappellabile giudice del Tour de France 2009, per una sentenza comunque già scritta nelle precedenti frazioni.

Si sono dovute attendere due settimane di corsa con pochissima storia, prima che la manciata di candidati al successo finale dichiarassero infine le loro intenzioni, tutti comunque annichiliti sulle Alpi dal più forte del gruppo, lo spagnolo Alberto Contador, all'apparenza fragile e invece capace, oltre che di salire con l'agilità di un camoscio sulle salite più ripide, anche di battere di tre secondi il possente Fabian Cancellara nell'ultima cronometro di 40 km, attorno al lago di Annecy.

Quanti Tour, come questo, avrà la... forza di seguire ancora il vecchio innamorato della bici, spinta nei suoi sogni dai fantasmi di Coppi, Koblet, Bartali, Bobet, Anquetil, Robic sulle strade sterrate e ghiaiose che s'arrampicavano un tempo verso i colli della leggenda? Egli se lo chiede

proprio nel giorno (venerdì scorso, 24 luglio) in cui il naso di Ferdy Kübler avrà annusato lo champagne nella flute alzata per festeggiare con gli amici il suo novantesimo compleanno, ricordando per l'ennesima volta episodi delle sue cinque partecipazioni al Tour fra il 1947 e il 1955, con la vittoriosa cavalcata del 1950, il secondo posto nel 1954 davanti al connazionale Fritz Schär nel Tour vinto dal francese Louison Bobet. Quell'anno Kübler si impose nella classifica a punti vinta nella precedente e prima edizione in cui veniva messo in palio questo premio nella corsa a tappe francese proprio dallo stesso Schär.

Quanti altri Tour con pochissima storia, nonostante la presenza di atleti di indubbio valore, condizionati comunque dall'attendimento e dalle tattiche delle rispettive squadre, vedremo nei prossimi anni? La risposta, anche in questo caso, è nel vento: difficile da decifrare, così come lo stesso futuro dello sport ciclistico, che prosegue la sua corsa sul filo del rasoio, in un'atmosfera di festa come sulle strade di Francia, ma sempre con il timore di dover fare i conti con la prossima storia di doping.

Si dice che l'organizzazione del Tour de France, che lo scorso anno ha registrato una cifra d'affari di 150 milioni di euro per un guadagno di 35 milioni, abbia messo in atto tutto quanto possibile stavolta per evitare

che si... parli di doping durante questa edizione. Anzi, per scongiurare scandali e squalifiche dovuti all'uso di sostanze proibite, sono stati tenuti alla larga i nemici più acerrimi del doping, a cominciare da Patrice Clerc, ingaggiato dall'organizzatore due anni dopo lo scandalo Festina. Lo scorso anno Clerc si oppose fermamente alla partecipazione della squadra Astana, per via dello scandalo Vinokourov che infangò la precedente edizione.

No, quest'anno si è spalancata la porta allo squadrone kazako che prometteva spettacolo con le stelle Lance Armstrong (un ritorno alle corse non da tutti gradito, quello dell'americano) e Alberto Contador. La squadra, in cui lo spagnolo ha dovuto imporsi in pratica senza aiuto mettendo in ombra lo stesso Armstrong, ha condizionato tutta la corsa, sempre in testa al gruppo, decidendo a chi concedere la licenza di fuga e a chi negarla, fino all'appuntamento con la salita di Verbier, la tappa svizzera che ha dato la svolta alla corsa col successo solitario di Contador.

Armstrong ha accettato infine la supremazia del giovane iberico, dopo essersi reso conto



che tre anni di inattività agonistica si pagano, pur con una condotta di gara di tutto rispetto nella lotta per un posto sul podio a Parigi.

In pratica soltanto i fratelli lussemburghesi Andy e Frank Schleck, cui ha dato una grossa mano il compagno di squadra svizzero Fabian Cancellara, maglia gialla nella prima settimana di corsa, hanno cercato di contrastare il successo di Contador. Ma una volta resisi conto che non c'era nulla da fare, essi hanno per così dire stretto un patto d'alleanza con il leader della corsa nella 17. tappa, per puntare entrambi a un posto sul podio finale. Contador ha infatti concesso a Frank Schleck di vincere indisturbato la frazione più dura, accontentandosi del secondo posto davanti al fratello del vincitore, Andy, esultante terzo.

Questo abbiamo visto al Tour, fra paesaggi bucolici, gli innumerevoli castelli, i vigneti e le folle esultanti. Abbiamo visto anche il presidente della Repubblica, Sarkozy, ospite d'onore a quella tappa di cui ha seguito il finale dall'auto del direttore del Tour, stringere poi la mano al vincitore e condannare, di passaggio, l'uso del doping, proprio perché in quella giornata è giunta notizia della positività al «Cera» (un doping di lunga durata, circa un mese) dell'italiano Danilo Di Luca, in due controlli effettuati al Giro d'Italia, concluso al secondo posto, alle spalle del russo Menchov. Il presidente francese ha elogiato Armstrong per la sua tenacia e il coraggio, nonché l'impegno nella lotta contro il cancro. Quanto alla lotta al doping, il vincitore di sette Tour consecutivi non è certamente da additare come un esempio. Basti dire che que-

st'anno, alla Parigi Nizza, egli ha fatto attendere una ventina di minuti un controllore, concedendosi una doccia prima di sottoporsi al test richiesto, risultato poi negativo.

Sul caso Di Luca, non solo i cronisti della Rai al seguito del Tour hanno tagliato corto, ma pure quelli francesi non si sono dilungati troppo: l'organizzazione del Tour desidera che si eviti di tornare sull'argomento. Questa dev'essere un'edizione pulita e meno si parla di doping, meglio è...

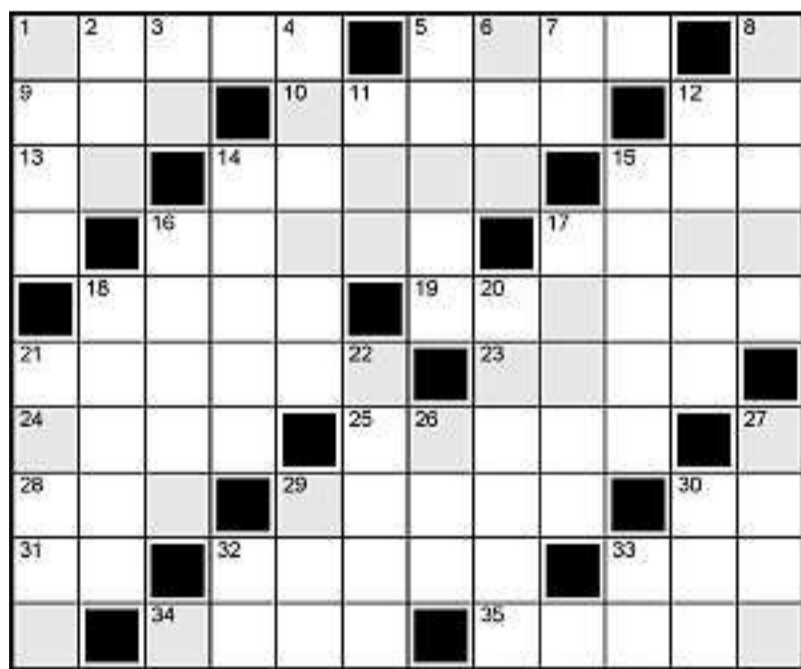
Eh sì, il Tour è prima di tutto un affare che non può essere messo in cattiva luce dalle solite storie di doping. Il presidente francese Sarkozy ha sottolineato a sua volta che si tratta prima di tutto di un patrimonio nazionale, di una vera festa (in questo non ha torto), ma che comunque non bisogna abbassare la guardia nella lotta a coloro che fanno uso di prodotti proibiti e a quelli che si arricchiscono con tale commercio.

Resta il fatto che ci sono ben 12 casi di doping aperti che riguardano corridori italiani (compreso Di Luca, il quale attende il risultato delle controanalisi) e altri 8 corridori spagnoli. Proprio italiani e spagnoli - come scrive il Corriere della Sera - sono quelli che vincono più gare, ma pure quelli che barano di più. Riccò, Piepoli, Sella e Rebellin, non dimentichiamo, hanno inferto un ulteriore duro colpo al ciclismo negli ultimi mesi e così anche i corridori onesti - che sembra ci siano ancora - finiscono loro malgrado in cattiva luce.

Vincerà la lotta al doping, che sembra sempre più serrata, oppure continueremo a guardare Giri e Tour sempre rosi dagli stessi dubbi? Anche in questo caso la risposta, nonostante tutto, è nel vento.

IL PROVERBIO NASCOSTO

Trova il proverbio nascosto risolvendo il cruciverba e leggendo le lettere nelle caselle evidenziate.



ORIZZONTALI: 1. Stato della Nigeria - 5. Sigla di ente americano per ricerche spaziali - 9. Fu dato in pasto a Tereo - 10. Tabelle di marcia - 12. Sono estremi in genere - 13. La smania meno sana - 14. Seme delle carte napoletane - 15. Scritta su molti autotreni - 16. Grassi - 17. Uno dei laghi più estesi del mondo - 18. Interrompe i programmi TV - 19. Non levigata - 21. Nome femminile - 23. Si organizza per diporto - 24. Una pratica del generoso - 25. Punto di un fiume percorribile a piedi - 28. Isabella per gli amici - 29. Caudali nei pesci - 30. Iniziali del regista Avati - 31. Iniziali dell'attore Hanks - 32. Unità di capacità elettrica - 33. Un figlio di Noè - 34. Nicolas attore - 35. È detto anche danese.

VERTICALI: 1. Fertilizzante naturale - 2. Fu amato da Cibebe - 3. Dura in guerra - 4. Smorzati, repressi -

5. Opposto allo Zenit - 6. Custodite dalle vestali - 7. Modifica lo stato civile - 8. Un tipo di cesto - 11. Memoria del PC - 12. Pietra ornamentale - 14. Bobine - 15. Sminuzzato - 16. La Scala dei parigini - 17. Mai sazie - 18. Schiacciata a tennis - 20. Stato dell'Africa - 21. Accesso, entrata - 22. Passare dal dire al fare - 26. Articolo - 27. Corso secondario del fiume - 29. Isola dell'Adriatico - 30. Amò la ninfa Siringa - 32. Nota musicale - 33. Iniziali dell'attore Amendola.

NELLA FOTO: lo spagnolo Alberto Contador in sella.

SOLUZIONI DELLA SETTIMANA SCORSA

ESAME DI GUIDA - Riposta risultante: QUELLA FUNEBRE.



AZIONE

Settimanale edito da Migros Ticino Fondato nel 1938

REDAZIONE: Peter Schiesser (redattore responsabile), Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica Puffi Poma, Simona Sala, Alessandro Zanoli

SEDE: Via Pretorio 11 CH-6900 LUGANO (TI) Telefono 091 922 77 40 Telefax 091 923 18 89 E-MAIL: info@azione.ch INDIRIZZO WEB: www.azione.ch

La corrispondenza va indirizzata impersonalmente a «AZIONE», CP 6315, CH-6901 LUGANO, oppure alle singole redazioni.

Manoscritti non richiesti non vengono restituiti.

EDITORE E AMMINISTRAZIONE MIGROS TICINO Cas. post., 6592 S. ANTONINO Telefono 091 850 81 11

STAMPA: Soc. Ed. Corriere del Ticino SA - Ai Mulini 6933 MUZZANO Telefono 091 960 31 31

TIRATURA REMP: 100'042 copie

Inserzioni: Migros Ticino Reparto pubblicità CH-6592 S. ANTONINO Telefono 091 850 82 91 Telefax 091 850 84 00 pubblicita@migrosticino.ch

NUOVI ABBONAMENTI E CAMBIO INDIRIZZI

Telefono 091 850 82 31 solo dalle 14 alle 17 dal lunedì al venerdì Telefax 091 850 83 75

Registro.Soci@MigrosTicino.ch

ABBONAMENTO ANNUO Svizzera Fr. 48.- Estero a partire da Fr. 70.-

PICCOLA PUBBLICITÀ PICCOLA PUBBLICITÀ PICCO-

MAXI CREDITO
Fino a Fr. 150.000 **8%**
Es.: Fr. 50.000.- solo Fr. 1007.- al mese
Dipendenti, indipendenti, AVS / AI, anche con permessi L / B / C.
La finanziaio anche se ha altri crediti in corso. Massima discrezione.
031 312 24 26
www.vellakredit.ch

Cesenatico. BiondiHotels Panoramico, Terrazza sul mare, Spiaggia di sabbia, ideale bimbi. Due piscine, miniclub, parking. Canoe+ bici+spiaggia+BeachCard.
PC con 3 menus da Fr. 94.-. Rid. fam.
Tel. 0039 0547 85 388, www.biondihotels.it

La vecchiaia riguarda tutti noi
PRO SENECTUTE
Per la vecchiaia